

portaparola@avvenire.it

32 MARTEDI 25 OTTOBRE 2011

MEDIA & cultura

Il cinema? Aiuta a educare Viganò dialoga con i registi

È possibile educare attraverso il cinema? È uno degli interrogativi a cui cerca di rispondere «Cari maestri», ultimo libro di Dario Edoardo Viganò che sarà presentato oggi pomeriggio alle 17.30 nella Pontificia Università Lateranense. Edito da Cittadella, il volume, come si evince anche dal sottotitolo, comprende, tra l'altro, quattro interviste ad altrettanti registi (Gianni Amelio, Susanne Bier, Riccardo Milani e Giovanni Veronesi) che «hanno accettato di riflettere e spiegare Viganò che presiede



l'Istituto pastorale «Redemptor Hominis» della Lateranense sul universo educativo mediante la condivisione di esperienze autobiografiche e cinematografiche che costituiscono un ottimo spunto di riflessione nella loro corralità. Alla presentazione, oltre all'autore, intervengono il rettore della Lateranense, il vescovo Enrico dal Covolo, Patrizia Prestipino, assessore alla Provincia di Roma per le politiche giovanili, l'attrice Cristiana Capotondi e il regista Fausto Brizzi. (M.Pad.)

Per il Papa giovedì ad Assisi 4 pagine speciali

Giovedì 27 «Avvenire» seguirà il Papa nel suo pellegrinaggio di Pace ad Assisi insieme ai rappresentanti di altre confessioni cristiane e di varie religioni. Un evento per il quale «Avvenire» offrirà ai suoi lettori un inserto speciale di 4 pagine (eccezionalmente al posto di «viva») con documenti, testimonianze, interviste e reportage. Da non perdere.

Siracusa «abita» la Rete

SIRACUSA. «La Rete non è incompatibile con la presenza della Chiesa che può non solo trovare il modo di «abitare» ma, soprattutto, di renderla abitabile». Il sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, monsignor Domenico Pompili, richiama la volontà della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo. A lui è affidata la prolusione sul tema «La Chiesa nell'era digitale» nell'inaugurazione dell'anno accademico dall'Istituto superiore di scienze religiose San Metodio a Siracusa. Quest'anno tema conduttore delle attività di formazione dell'istituto è «pensare la comunicazione». È la diocesi che sente il bisogno di comunicare, ad esempio esplorando le potenzialità della Rete alla luce dell'esperienza di fede. «La era digitale» sottolinea Pompili - sta cambiando le nostre

Pensiero e comunicazione al centro del cammino dell'istituto San Metodio La prolusione di Pompili

relazioni. La Chiesa non può fare finta di niente e ha il dovere di leggere il proprio tempo per poter rivolgere alle persone una parola che sia comprensibile e pertinente ai loro bisogni, alle loro sofferenze, alle loro speranze. La società disorientata è una società che non sa più comunicare, una società a rischio di afasia, perché non sa più chi ascoltare. Basta guardarsi intorno, scorrere i titoli dei giornali, navigare entrando in un social network per rendersi conto che il fondamentale bisogno di relazione si afferma prepotentemente. La vera sfida oggi è essere «nel web», ma non «del web». L'incarico, introdotto dal direttore dell'istituto don Nisi Candido, è stato preceduto dalla Messa presieduta dall'arcivescovo di Siracusa, Salvatore Pappalardo, moderatore dell'Isrs San Metodio. Alessandro Ricuperio

LA FRASE

I nuovi evangelizzatori sono chiamati a camminare per primi nella Via che è Cristo, per far conoscere agli altri la bellezza del Vangelo che dona la vita. E su questa Via non si cammina mai soli, ma in compagnia Benedetto XVI ai «nuovi evangelizzatori», 16 ottobre

La libreria diocesana volta Pagina

Quando i latini hanno coniato il motto *verba volant scripta manent*, forse non intendevano solo che la parola che si libra leggera nell'aria. Quella scritta, fino a quando il libro resta chiuso, rischia di rimanere lettera morta. Ma quando il volume viene aperto, letto e approfondito, allora la parola prende vita. Proprio al libro aperto si affidata la nuova libreria riminese «Pagina»: dopo un'estate di restyling ha aperto i battenti del tutto rinnovata e in una nuova sede, sempre in centro, ma con spazi decisamente più grandi. La novità di Pagina non sta solo nelle metrature di cui ora dispone (oltre 200 metri quadrati) e nella veste elegante. Chi entra lo fa calpestando un suggestivo pavimento fatto di vetro, sabbia e pagine (vere) di libri, mentre, simmetrica all'ingresso, una ricostruzione della facciata della basilica cattedrale che all'occorrenza ruota lasciando il posto a una sala incontri a scomparsa. Dietro all'ambizioso progetto c'è una forte idea culturale, come assicura il coordinatore del progetto per la diocesi di Rimini.

Duomo, per il suo spazio limitato, imponeva una fruizione veloce e limitata, senza offrire agli utenti una consultazione adeguata. Ora gli ambienti, otto volte più grandi, comprendono spazi per la lettura individuale, ma anche due sale per incontri e un'area dedicata ai reading e alle presentazioni di volumi. Una Pagina per vivere maggiormente in libreria e proporre la lettura, insomma. Nata come «Buona stampa» negli anni Trenta (l'epoca dell'Azione cattolica), nel dopoguerra è una libreria gestita da un gruppo di attive signore. Cambia veste nel 1990 e diventa «Pagina». Dopo la gestione di Cesare Giognetti (attuale direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale della famiglia), sono subentrati tre librari e ora la nuova sede. Betty Chiara e Federica sono pronte, pecca mano, per la ricerca di libri per la formazione cristiana, la catechesi e la pastorale. Pagina è anche ricostruzione e riferimento per l'Istituto superiore di Scienze religiose e per lo studio della teologia. Specializzata per scuole e ragazzi, mette sul piatto anche una vasta offerta di oggetti sacri, icone e presepi. Con una novità: in collaborazione con la cooperativa Diapason, la libreria offre tesi, battitura tesi e fotocopia e tutti i servizi per l'Università, coordinati da Mario, l'ultimo arrivato nella «quadra».

«Nasciamo e restiamo libreria - assicura però Federica Lualdi -. La nuova sede permette di aumentare la fornitura di libri, aprendo maggiormente ai volumi anche più laici». Trova più spazio l'oggettistica e approdano i reparti video e musicale. Il nuovo volto di Pagina, una bella sfida culturale. Come recita lo slogan utilizzato per la campagna pubblicitaria: «Gira Pagina e scopri l'infinito». Il vescovo Francesco Lambiasi si affidato a una metafora alimentare per augurare «molti più lettori, di grande appetito, di buon gusto e di palato fine, e agli amici lettori un convivio sostanzioso».

A Rimini riapre i battenti lo storico spazio culturale nato come Buona stampa

Volontari fra gli scaffali: missione cultura a Novara

«Non credo sia giusto definirli una libreria. Vendere libri non è il nostro primo obiettivo, è solo uno strumento. Quello che ci proponiamo è di essere un centro di promozione culturale e servizio della nostra comunità». Ines Savoini, una delle volontarie che sin dall'inizio ha collaborato al progetto, racconta così Terzo Millennio, associazione di volontariato che dal 1996 gestisce una libreria cattolica a Borgomanero, paese di poco più di 20mila abitanti in diocesi di Novara. Quindici anni di storia, fatti di

tante difficoltà da affrontare, ma anche di tante sfide vinte. La prima delle quali, proprio quella di riuscire a rimanere aperti. «Non è semplice far quadrare i conti», spiega Savoini. «La nostra libreria è completamente gestita da volontari. Per noi sarebbe impossibile pensare a un commesso e senza la generosità del nostro staff di sei collaboratori che ogni giorno ci permettono di alzare le serrande, non potremmo continuare. A loro, poi, si aggiungono un'altra quarantina di soci "sostenitori". Gratuità e generosità, dunque, parole d'ordine, ma che non basterebbero se ce ne fosse anche un'altra: specializzazione. «Il

Da quindici anni un punto vendita di volumi si fonda su impegno e generosità. «Le pubblicazioni usate? Le regaliamo. E coi giovani invitiamo gli autori»

mercato dei libri negli ultimi anni sta sempre di più cambiando - prosegue Savoini -. I grandi bookstore e persino i supermercati ormai riescono meglio e in maniera più concorrenziale a distribuire i titoli più importanti. È allora l'unica strada da percorrere non solo per non chiudere,

ma anche per dare un servizio di qualità al nostro lettore: è quella di una sempre più puntuale e approfondita specializzazione in tutti i settori: dall'esegesi alla teologia e alla pastorale. Ma la carta vincente giocata da Terzo Millennio per non essere schiacciati dal mercato è uscire dalle sue regole. «Abbiamo attivato un servizio di cessione gratuita di libri usati. Lo chiamiamo "lo legge, tu leggi". Di fatto raccogliamo libri usati e li regaliamo a chi ne fa richiesta». Le attività dell'associazione e dei suoi volontari non si fermano al limite dell'ingresso della libreria. «Per noi il negozio è un centro da cui partire per una serie di

attività di promozione culturale, prima fra tutte la "Scuola della Parola", che ormai da anni vede i borgomaneresi partecipare a degli incontri di esegesi biblica». Un vero e proprio impegno pastorale, quindi, giocato in sinergia soprattutto con i giovani. «Con il gruppo degli universitari di recente abbiamo organizzato una serie di conferenze con alcune importanti personalità laiche e religiose, come Massimo Introvigne e il vescovo ausiliare dell'Aquila, Giovanni D'Ercole. Nella convinzione che oggi una parrocchia non può derogare dall'impegno di essere un soggetto attivo nel campo della cultura».



L'interno della libreria Terzo millennio di Borgomanero



La nuova libreria diocesana di Rimini «Pagina». 200 metri quadrati di idee e proposte

il vescovo Lambiasi

«Un nuovo servizio alla gente che amplia l'impegno sui media»

Settimanale, radio, tv e quotidiani online. E una newsletter nuova di zecca. La libreria diocesana Pagina si affianca agli altri numerosi strumenti mediatici di cui la diocesi di Rimini già dispone: il settimanale Il Ponte, che si avvia verso i 35 anni di attività, l'emittente radiofonica Radio Immo (nel circuito Bibi), il settimanale televisivo IcaroRiminiTve il quotidiano online NewsRimini.it. Una scelta che appare in controtendenza, quella di investire in una libreria. «Tre sostanzialmente sono le funzioni del vero libro - spiega il vescovo Francesco Lambiasi - quella di offrire itinerari di sapienza, sentieri di riflessione, tracce chiare e coinvolgenti. I libri ci offrono sorsi di luce e di serenità». Sapienza, consolazione, moderazione: tre frutti preziosi da cogliere nella lettura dei veri libri. Ma i Pad e Internet obbligano pertanto a ripensare la fruizione. «Si continua a offrire una selezione intelligente, qualificata e ancora più assortita - riprende Lambiasi - in particolare del libro religioso, ma se ne presenta anche una collocazione molto più ariosa, mirata

a favorirne reperibilità e consultazione, mentre i lettori avranno a disposizione ampi spazi per leggere, riflettere, condividere. Anche grazie alle nuove tecnologie». Nel fitto intreccio di «autostrade che solcano il cyberspazio», questa la metafora utilizzata da Benedetto XVI in riferimento a Internet nel suo messaggio per la XXXIV Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, la Parola può tornare «ad affermare il diritto di cittadinanza di Dio in ogni epoca». La diocesi di Rimini prova ad abitare la Rete anche con un altro nuovo servizio: la newsletter. Per Lambiasi «il servizio è un nuovo tassello - conta già migliaia di contatti - che va ad aggiungersi agli altri media esistenti. Uno strumento che non vuole sostituire né sovrapporsi, quanto affiancarsi agli altri mezzi di comunicazione, agevolando il contatto, rimandando di volta in volta notizie e annunci alla loro fonte originale. Una rete di collegamenti capace d'informare, dunque, ma anche di stimolare alla missione, così da portare a tutti l'annuncio di senso e di salvezza». (P.Giud.)

«ITACA» Nelle parrocchie i «titoli» per pensare

Seguendo il consiglio di san Giovanni Bosco, per il quale «un libro può fare tanto bene all'anima, noi di itacalibri cerchiamo da vent'anni di rilanciare la lettura, animata oggi da 15 dipendenti a Castel Bolognese, diocesi di Imola e provincia di Bologna. «Secondo il nostro punto di vista - spiega - promuovere la cultura si traduce in libri, percorsi di lettura e mostre itineranti. Ma che cosa c'entrano le mostre coi volumi? «Ogni esposizione è accompagnata sempre da un banco di libri sulla fede che approfondiscono la realtà di verità suscitata. Non solo. «Entrando in una libreria o in Internet - afferma Dal Pane - oggi ci sono talmente tante proposte che uno può rimanere smarrito. Quindi noi facciamo proposte concrete, come per esempio il libro in parrocchia. Un'esperienza nata nella Collegiata di Lugo di Romagna. «Ogni mese - chiarisce il frate docente - il parroco suggerisce la lettura di un libro che poi si approfondisce insieme, si incontra l'autore o si richiama nell'omelia». Da qui è nata una rete di comunità impegnate su questo fronte. «La gente oggi ha una grande fame di lettura e pochi vanno in libreria. Quindi siamo noi che dobbiamo andare da loro con canali alternativi: la vendita online, le mostre, la rete di parrocchie». In cantiere ci sono già nuovi progetti. «Per l'Anno della fede stiamo pensando a due mostre su Caravaggio e Van Gogh con relativi libri». Un bilancio della sfida: «Il mondo cattolico deve fare di più per promuovere la lettura, anche nell'epoca della comunicazione delle immagini, della tv e di Internet. Dal nostro osservatorio possiamo dire che scorgiamo spesso lettori insospettabili». Quinto Cappelli